

SCHEDA

La Ricerca Gaps finanziata dalla Regione Emilia-Romagna

Per conoscere e approfondire il livello di conoscenza e consapevolezza dei rischi connessi al gioco d'azzardo, la **Regione Emilia-Romagna** nel 2020 ha finanziato una ricerca denominata **GAPS - Gambling adult population survey**, condotta dal Laboratorio di epidemiologia e ricerca sui servizi sanitari afferente all'istituto di fisiologia clinica del **Cnr**, che ha coinvolto 1.835 cittadini (il 50% uomini e il 50% donne), tra i 18 e gli 84 anni d'età, scelti tra i residenti di 37 Comuni della regione. In base ai dati rilevati, il **36%** della popolazione emiliano-romagnola **ha giocato d'azzardo nel 2020**, i giochi più praticati sono risultati il **Gratta&vinci** e il **Superenalotto**. In generale, secondo i ricercatori le donne preferiscono il **Lotto** e gli uomini le **scommesse** sportive.

Il **34%** dei partecipanti allo studio ha giocato d'azzardo in luoghi fisici di gioco, piuttosto che utilizzare il gioco on-line, soprattutto nelle province di **Rimini, Forlì-Cesena e Bologna**. I luoghi maggiormente frequentati sono **bar tabacchi e abitazioni private**. Il **6%** della popolazione, invece, ha giocato **online**, soprattutto in provincia di **Reggio Emilia**, in particolare via smartphone.

Il **14%** dei giocatori emiliano-romagnoli ha un comportamento di gioco **a rischio di sviluppare una forma di ludopatia**, con effetti gravi a livello di salute mentale, familiare e sociale e le percentuali più elevate si rilevano nelle province di **Piacenza, Parma e Forlì-Cesena**: giocano in percentuale maggiore a tutte le tipologie di gioco e quasi un terzo ne pratica almeno 4. Oltre la metà crede di potersi arricchire giocando grazie alla fortuna, e meno di un terzo per bravura. Un dato importante: i giocatori a rischio hanno una **minor percezione dei rischi** correlati al gioco d'azzardo./ADL